

BILANCIO SOCIALE PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024

1. LETTERA DEL PRESIDENTE

La Fondazione Antonio Ratti, che presiedo dal 2002, ha proseguito anche nel 2024 la propria attività in coerenza con i fini statutari, organizzando conferenze, seminari, corsi e mostre, sia nell'ambito della collezione tessile che in quello dell'arte contemporanea, due anime che da sempre contraddistinguono la nostra Fondazione. Dal 2010 la Fondazione si è trasferita nella sede di Villa Sucota, per aderire al progetto "Km della Conoscenza". Da questo momento alle storiche attività si aggiungono quelle svolte nel parco: dall'apertura al pubblico, al Corso di Permacultura, a conferenze e convegni a tema ecologia e sostenibilità.

Come da alcuni anni a questa parte, è continuata, ed in maniera più significativa, l'attività di valorizzazione della collezione tessile, con l'analisi dello stato dei reperti in merito all'inventariazione, assicurazione, catalogazione e conservazione degli oggetti. È proseguito inoltre il processo di digitalizzazione di libri campionari ed oggetti, per poterli inserire nel caveau digitale.

Nella successiva nota n. 6, sono descritte in dettaglio le iniziative che la Fondazione ha posto in essere nel corso del 2024, con la consapevolezza che, attraverso ogni azione, ogni momento di formazione e ogni servizio reso, essa rappresenta un'entità attiva e presente sul territorio Comasco nell'interesse della collettività al fine di divulgare e rendere partecipe la comunità ai beni artistici, nonché di essere un valido e strategico supporto didattico per gli operatori del settore tessile.

2. PREMESSA E NOTA METODOLOGICA

Il presente Bilancio Sociale è il secondo redatto dalla Fondazione poiché dal 2023 si è verificato il superamento dei limiti dimensionali previsti dall'art. 14 Dlgs 117/17 e tutt'ora presenti.

Esso è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto ed il coinvolgimento del personale addetto alle varie attività, attingendo ai dati quantitativi e qualitativi rilevanti in materia di responsabilità sociale.

Il Bilancio Sociale viene approvato dal Consiglio di Amministrazione con il Bilancio di esercizio per il periodo 01/01/2024 – 31/12/2024 e con la Nota integrativa secondo le disposizioni dello Statuto e della normativa vigente.

Si fa presente che la Fondazione in quanto ex Onlus, ha modificato il proprio statuto sociale in data 20.10.2020 per adeguarlo alle disposizioni del codice degli enti del terzo settore. Ciò nonostante, per le ragioni legate all'autorizzazione a mezzo direttiva europea non ancora pervenuta, l'adozione del

nuovo Statuto non è ancora ufficialmente attuabile così come anche l'iscrizione al Runts. Vigè in questo momento uno Statuto transitorio. Per lo stesso motivo sino a che l'iscrizione al Runts non potrà essere perfezionata e conseguentemente il Bilancio di esercizio ed il Bilancio Sociale 2024, sono depositati presso la prefettura di Como. L'iscrizione al Runts è prevista a Gennaio 2026.

Il Bilancio Sociale per l'esercizio chiuso al 31/12/2024 sarà pubblicato nel sito web della Fondazione.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

<i>Nome dell'ente</i>	FONDAZIONE ANTONIO RATTI
<i>Codice Fiscale</i>	01540810130
<i>Partita IVA</i>	01540810130
<i>Forma giuridica</i>	Ente non profit (ex Onlus)
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Per Cernobbio n. 19 22100 Como
<i>Telefono</i>	031 338 4976
<i>Sito Web</i>	https://www.fondazioneratti.org/
<i>Email</i>	info@fondazioneratti.org
<i>Pec</i>	fondazioneratti@legalmail.it
<i>Codice Ateco principale</i>	910.200

Aree territoriali dove si opera

La Fondazione è un ente non profit attivo sul territorio comasco, dove ha la propria sede. Qui, nell'area denominata MUST (Museo Studio del Tessuto – FAR, Collezione Tessile), ottimamente organizzata, è conservata la straordinaria collezione di tessile antico di Antonio Ratti con più di **30.000** reperti provenienti da tutto il mondo e una biblioteca aperta al pubblico che conta oltre **16.000** volumi specializzati in arte, tessile, moda, arti applicate e arte contemporanea.

Anche il corso di arte visiva (CSAV) e i corsi didattici, sono prevalentemente tenuti presso la sede, in grado di ospitare circa 25 partecipanti. Per i convegni, conferenze, giornate di studio e le mostre la Sede può ospitare circa 90 persone.

Laddove le richieste di divulgazione delle proprie Mostre sono accolte, la Fondazione si attiva anche per "esportarle" in altre città, come è stato per le Mostre esposte a Villa Olmo a Como, a Villa Bernasconi a Cernobbio, a Palazzo Te di Mantova, alle Terme di Diocleziano a Roma, a Caraglio all'Antico Filatoio e alla Triennale Milano.

Presso la sede e nel parco di Villa Sucota sono inoltre conservate tutte le opere che sono state donate o acquistate nel tempo da artisti di grande spessore internazionale che annualmente partecipano e tengono i corsi di arte visiva presso la Sede.

Mission, vision e valori

La Fondazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, volte a promuovere e favorire la cultura, l'arte, la ricerca, la formazione, gli studi di interesse artistico, culturale e tecnologico nel campo della produzione tessile nonché' la salvaguardia di beni culturali ed artistici in genere.

La sua missione, sin dalla sua costituzione, si esprime attraverso le parole di Antonio Ratti: "Nella mia vita ho sempre trovato ispirazione per la mia creatività nei musei. Voglio che altri possano fare la stessa esperienza".

La Collezione Tessile

La Fondazione custodisce, conserva nel tempo e rende fruibile alla collettività la propria collezione tessile e le opere donate o acquistate da artisti e donatori. Essa è una delle più importanti in Italia. Iniziata negli anni '50 da Antonio Ratti come fonte di ispirazione per i suoi tessuti, continua ad espandersi e affascinare nuove generazioni di creativi.

La collezione è una risorsa unica che racconta le storie tessili di diversi continenti ed epoche, dal terzo al ventesimo secolo. Oggi conta più di **3.300** frammenti tessili e tra i nuclei più significativi troviamo tessuti copti e indigeno-americani, velluti italiani, scialli cachemire indiani ed europei, sete francesi, tessuti Kuba congolesi, vesti ikat centroasiatiche, cotone stampati alsaziani e kimono giapponesi. Inoltre, **3.000** libri campionario illustrano la produzione industriale tessile francese e italiana negli ultimi due secoli. Una sezione speciale è dedicata alla storia della produzione locale di seta comasca che raccoglie **anche** i primi disegni del fondatore Antonio Ratti.

La raccolta di Seth Siegelau conta **723** oggetti e tessuti provenienti da tutte le più significative culture del mondo, una ricca rappresentazione della storia dei popoli e delle loro tradizioni attraverso i secoli, (dai primi fino al ventesimo).

Caveau Digitale

Nel 1998 la collezione FAR è stata resa accessibile al pubblico grazie al progetto di digitalizzazione e catalogazione. Il caveau digitale FAR è il risultato di anni di studi stratificati finalizzati a restituire ai fruitori un quadro complessivo del patrimonio, fornendo uno strumento di lavoro e ricerca aggiornato e versatile.

La sua prima versione, studiata negli anni Novanta dall'allora direttrice della collezione Chiara Buss, costituiva un unicum a livello internazionale, che permetteva l'accesso e la navigazione dell'archivio già digitalizzato. Il costante lavoro di catalogazione e l'aggiornamento della tecnologia disponibile ha portato alla creazione del caveau oggi a disposizione del pubblico. Questo strumento dà accesso ad un archivio ancora più vasto con un'architettura gerarchica - relazionale che connette i reperti tra loro, ricostruendo la rete di narrazioni che li collegano.

La Biblioteca

La biblioteca della FAR nasce come strumento di studio e di ricerca per il personale della Fondazione. Oggi è una delle più ampie raccolte bibliotecarie sul territorio nazionale per quanto riguarda i temi del tessuto, della storia del costume e della moda. Il patrimonio librario, in costante arricchimento grazie a nuove acquisizioni e donazioni, è specializzato in, tessile, moda e costume, arti visive, arte contemporanea, arti applicate.

In virtù della varietà e qualità dei testi ed in seguito all'incremento delle richieste di consultazione da esterni, nel 2010 la biblioteca è diventata parte del Sistema Bibliotecario Intercomunale di Como. Gli oltre 7.800 volumi presenti sono stati catalogati seguendo la classificazione decimale *Dewey* (CDD) con il contributo della Regione Lombardia.

I volumi conservati in Biblioteca sono, per la maggior parte, disposti a libero accesso e sono generalmente concessi al prestito; nei casi in cui il prestito sia precluso per motivi di conservazione, è permessa la consultazione interna.

Nel 2023 si è aggiunto alla biblioteca storica l'acquisizione del fondo Siegelau, 9.000 libri in gran parte dedicati allo studio del tessile e della letteratura tessile (*textile literature*).

Corso Superiore di Arti Visive

Lo CSAV - Artists' Research Laboratory è il fulcro dell'attività didattica della Fondazione Antonio Ratti. Ideato e diretto da Annie Ratti dal 1995, il laboratorio è uno spazio dedicato alla ricerca e nel campo pratico e teorico delle arti visive. Il progetto mira ad espandere la conoscenza di giovani artisti provenienti da tutto il mondo, adottando un approccio sperimentale. Distaccandosi dalle tradizionali metodologie dell'insegnamento, CSAV privilegia l'improvvisazione, il dibattito e la crescita personale.

Sono circa 20 i giovani artisti internazionali che, selezionati da una giuria composta da un direttore e codirettori del corso, curatori e un membro esterno. Ogni anno a luglio risiedono a Como per circa 3/4 settimane. Insieme all'artista ospite, scelto per guidare il programma, gli artisti creano e organizzano un workshop con l'obiettivo di approfondire la loro conoscenza nel campo delle arti visive e di agevolare un dialogo tra i partecipanti e l'ambiente circostante. Il corso include numerosi dibattiti, seminari, workshop, conferenze ed incontri con artisti, critici ed esperti di ambiti diversi.

Le attività dello CSAV vengono tutte documentate in pubblicazioni bilingue.

Il Parco

Gli spazi della villa e del parco, in cui sono presenti le opere di molti degli artisti che hanno collaborato con la Fondazione, diventano così luoghi di incontro e discussione che fanno di FAR una piattaforma dove visitatori e specialisti del tessile e dell'arte, studiosi e ricercatori di ogni ambito, intellettuali, cittadini, imprenditori e artisti hanno l'opportunità di incontrarsi, approfondire le proprie ricerche e ripensare i propri punti di vista.

Per questo la Fondazione è riconosciuta a livello internazionale e si inserisce in un'ampia rete di istituzioni affini con cui intesse scambi e relazioni. Allo stesso tempo, la sede di Villa Sucota – in cui la FAR si è trasferita nel 2010 entrando così a far parte del progetto del Chilometro della Conoscenza - inserisce la Fondazione in un più esteso tessuto culturale, architettonico e paesaggistico del luogo, ponendosi come punto di riferimento culturale per la città di Como.

Contesto di riferimento e storia dell'ente

Antonio Ratti, imprenditore e mecenate comasco, è stata una delle grandi personalità che nel secondo dopoguerra hanno saputo ricostruire l'Italia industriale a partire da una profonda concezione filantropica e culturale.

Nato a Como il 22 settembre 1915, fonda la propria attività imprenditoriale sulla profonda convinzione che il tessuto sia a tutti gli effetti un prodotto culturale.

Colleziona con passione tessuti antichi provenienti da tutto il mondo ed è il primo imprenditore tessile a dare importanza agli archivi acquisendo nel 1969 quello di una delle più affascinanti aziende tessili del comasco fondata da Guido Ravasi all'inizio del 1900.

Nel 1985 Antonio Ratti, conscio della grande importanza della collezione di tessuti antichi raccolti negli anni, intuisce la necessità di oltrepassare i confini della sua azienda (Ratti Spa (Co)), con un'operazione unica nel suo genere. Nasce così l'idea di iniziare un cammino di approfondimento volto alla preservazione della sua collezione con il desiderio di condividere la sua passione per l'arte e il tessuto. Compra l'intera collezione dalla sua azienda e la dona alla Fondazione.

Nel 1995 presso il Metropolitan Museum of Art di New York, la Fondazione realizza un centro per la conservazione, il restauro e la catalogazione delle collezioni tessili di proprietà del museo americano, precedentemente ospitate presso i singoli dipartimenti del Museo stesso. Nasce così l'Antonio Ratti Textile Center al Metropolitan Museum of Art, una struttura incredibilmente innovativa dedicata allo studio e alla conservazione dei tessuti.

Nel 1998 la collezione FAR è diventata accessibile al pubblico grazie al progetto di digitalizzazione e catalogazione e ad un ricco programma di mostre, pubblicazioni e visite guidate. Da allora la collezione si è ampliata grazie a importanti acquisizioni e donazioni, ed è oggi un punto di riferimento per studiosi, designer, stilisti e studenti.

Nel 2022 la Fondazione Antonio Ratti acquisisce l'importante fondo librario e la collezione tessile appartenuta all'americano Seth Siegelau, trasferitosi poi a Parigi e successivamente ad Amsterdam, mercante d'arte, editore e organizzatore indipendente di mostre d'arte, ricercatore politico ed editore, bibliografo e collezionista di tessuti.

Contestualmente all'acquisizione del fondo librario, la vedova di Siegelau, Marja Bloem, dona alla FAR la collezione tessile del marito, che conta 723 reperti, tra cui copricapi etnici e tessuti, vesti e oggetti.

Certificazioni presenti

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, con notifica del 21 Dicembre 2007, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del Decreto Legislativo 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e successive modifiche ed integrazioni, ha dichiarato la Collezione Tessile della Fondazione Antonio Ratti di eccezionale interesse.

4. STRUTTURA, GOVERNANCE E AMMINISTRAZIONE

Gli organi della Fondazione Antonio Ratti secondo lo statuto approvato ai fini del Dlg 117/2017 sono i seguenti:

- il Consiglio di Amministrazione (organo amministrativo)
- il Presidente ed il Vice Presidente (organi amministrativi e di rappresentanza)
- il Comitato Scientifico (organo consultivo)
- l'Organo di Controllo
- il Revisore Legale, ove nominato.

Si precisa che l'adozione del Nuovo Statuto ai sensi della normativa del Codice del Terzo Settore D.Lgs 117/2017 e' sottoposta alla condizione sospensiva sia dell'iscrizione della Fondazione del Runt che al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art 101 comma 10 dell'art. 104 del citato codice.

Il Consiglio di Amministrazione, ha poteri di rappresentanza ed è investito di ogni più ampio potere in ordine all'amministrazione della Fondazione e del suo patrimonio, all'impiego di tutte le risorse in conformità agli scopi della Fondazione. Esso determina come realizzare tali scopi e provvede alla custodia ed alla manutenzione del patrimonio e all'organizzazione interna.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre approva il Bilancio ed il Budget previsionale, ha poteri di delega e nomina i membri degli organi societari.

Esso è formato da 8 consiglieri di cui 5 vitalizi e 3 non vitalizi, questi ultimi restano in carica per 3 esercizi, così come anche le cariche di Presidente e di Vice-Presidente.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri vitalizi e da 3 membri non vitalizi. Per tutti i membri del Consiglio di Amministrazione il mandato è gratuito. Nessun membro del Consiglio di Amministrazione percepisce emolumenti in natura salvo che la Presidente che ha l'utilizzo dell'auto sociale durante i periodi di permanenza in sede. Alla data dell'allestimento del presente Bilancio Sociale, il Consiglio di Amministrazione si compone dei seguenti membri:

NOMINATIVO	CARICA	Data nomina	Scadenza carica
Annelise Ratti	Consigliere Vitalizio – Presidente	28/02/2002	31/12/2026
Paolo de Santis	Consigliere Vitalizio – Vice Presidente	13/12/2005	31/12/2026
Candido Manzoni	Consigliere Vitalizio	09/02/2015	
Stefano Baia Curioni	Consigliere Vitalizio	08/06/2009	
Ambrogio Cremona Ratti	Consigliere Vitalizio	16/01/2017	
Daria Caccia	Consigliere non Vitalizio	10/06/2024	31/12/2026
Sebastiano Ratti Pistoì	Consigliere non Vitalizio	10/06/2024	31/12/2026
Viva Ratti Pistoì	Consigliere non Vitalizio	10/06/2024	31/12/2026

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno due volte all'anno ed ogni qualvolta il Presidente o la maggioranza dei Consiglieri lo richieda.

La partecipazione dei membri del Consiglio di Amministrazione è effettiva, costante e mai a mezzo deleghe a terzi. La partecipazione in videoconferenza dopo gli anni del Covid è stata consentita.

Il Consiglio di Amministrazione, ma in particolare la Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Candido Manzoni, lavorano con lo staff operativo per realizzare le iniziative istituzionali e gestire problematiche amministrative.

Il Consigliere Ambrogio Cremona Ratti ha ricevuto l'incarico di Tesoriere 06.09.2021 per seguire gli aspetti finanziari legati alla gestione del portafoglio titoli.

Il **Comitato Scientifico**, quale organo consultivo previsto dal Nuovo Statuto, ha il compito di sottoporre al Consiglio di Amministrazione gli indirizzi culturali e i progetti di ricerca e di intervento utili allo sviluppo ed alla divulgazione delle attività. Il Comitato Scientifico svolge una attività di sostegno e di consulenza per lo sviluppo ed il realizzo dei progetti che vengono considerati in collaborazione con il Consiglio di Amministrazione.

Per tutti i membri del Comitato Scientifico il mandato è gratuito salvo eventuali rimborsi spese di viaggio.

Alla data dell'allestimento del presente Bilancio Sociale, il Comitato Scientifico si compone dei seguenti membri:

NOMINATIVO	Data nomina	Scadenza
ANNELISE RATTI - Presidente	06/09/2021	31/12/2024
JAMES LINGWOOD	06/09/2021	31/12/2024
MARTA KUZMA	06/09/2021	31/12/2024
FILIPPO GUARINI	06/09/2021	31/12/2024
MATTEO AUGELLO	06/09/2021	31/12/2024
EDOARDO BONASPETTI	06/09/2021	31/12/2024
DOCK CYRIEL SNAUWAERT	06/09/2021	31/12/2024

L'organo di controllo adottato dalla Fondazione, è un organo di controllo monocratico che rimane in carica per un triennio.

Esso è stato nominato in base alle disposizioni del Dlg. 117/2017 Art. 30, nonché in base alle raccomandazioni indicate dal CNDCEC per la fase transitoria relativa alla decorrenza di tale obbligo, per le Fondazioni, dovuta alle condizioni sospensive precedentemente citate in funzione dell'iscrizione al Runt.

A tale organo è affidata la vigilanza sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sull'utilizzo delle risorse da parte del Consiglio di Amministrazione, sulla correttezza dei processi decisionali, ed in generale l'organo di controllo valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo monitorando il perseguimento delle finalità istituzionali. All'organo di controllo è stato affidato inoltre il controllo contabile.

Il compenso riconosciuto all'Organo di Controllo per le attività di vigilanza e di controllo contabile ammonta a € 6.000 annuali.

Descrizione stakeholders e modalità/tipologia di coinvolgimento

Tipologia Stakeholder	Modalità di coinvolgimento
Personale	Il personale della Fondazione partecipa attivamente alla realizzazione delle scelte del Consiglio di Amministrazione. Il costo del personale dedicato a specifiche iniziative contribuendo alla loro realizzazione, rientra spesso nel conteggio delle sovvenzioni ottenute sia pubbliche che private. In alcuni casi i costi del personale sono totalmente finanziati.
Volontari	Nel corso dell'esercizio 2024 non vi è stata nessuna figura di volontari in ambito operativo.
Consumatori	Possono definirsi consumatori tutti coloro ai quali l'attività istituzionale della Fondazione è rivolta ossia imprenditori, in particolare del settore tessile, insegnanti, ricercatori storici nel settore tessile, artisti, studenti così come persone che pur non essendo nel campo si interessano alle attività ed al patrimonio della Fondazione. Nell'ambito dell'attività accessoria di supporto alle risorse istituzionali i consumatori sono perlopiù turisti, e persone o enti interessati alla realizzazione di eventi.
Fornitori	In generale il rapporto con i fornitori è un rapporto commerciale essendo i fornitori della Fondazione prevalentemente di servizi per la gestione ordinaria.
Pubblica Amministrazione	Il rapporto con la pubblica amministrazione si realizza attraverso presentazione di progetti e condivisione degli stessi sia da un punto di vista economico che attivo. Rientrano in questa categoria la partecipazione ogni anno al bando Multimisura del Comune di Como e l'accettazione e ottenimento di altri bandi Ministeriali.
Scuole	Le scuole, sia secondarie di secondo grado che università, italiane ed estere, partecipano numerose a visite guidate e in alcuni casi sono attive sui progetti proposti (Permacultura, Città Aperta, corsi sulla storia del tessile, CSAV). Lo scambio avviene anche con progetti di alternanza scuola lavoro, stage formativi, accompagnamento attivo nella stesura delle tesi, workshop dedicati alla conoscenza e utilizzo della collezione tessile.
Altre Fondazioni	La Fondazione è parte del Comitato delle Fondazioni, organo che si occupa di progetti nel campo dell'arte contemporanea. In passato la Fondazione ha collaborato ad eventi artistici con la Fondazione Palazzo Te di Mantova e la Fondazione Artea di Caraglio.
Sostenitori/ Contributori	I sostenitori della Fondazione sono prevalentemente enti pubblici e privati che finanziano progetti presentati con la partecipazione a bandi. Bandi da sostenitori pubblici attivati nel 2024: Il Comune di Como, la Fondazione Comasca, la Fondazione Cariplo. Tra i sostenitori privati occorre ricordare il Trust "Antonio Ratti" che annualmente eroga un contributo a sostegno della struttura, Epson per l'acquisto di tessuti artistici, la collettività, attraverso il 5x mille ed alcune liberalità da persone private.

	In corso di realizzo le attività' per contributi già ottenuti nel 2023 non ancora ultimati quali quelli bando Europeo e Contributo Tocc
Collettività	Il pubblico e' sempre invitato a tutte le Mostre organizzate dalla Fondazione che sono prevalentemente gratuite o con il pagamento di biglietti d'entrata a prezzi allineati a quelli di mostre o musei analoghi sul territorio per dimensione e importanza. Il programma di incontri culturali e conferenze è aperto a tutti con partecipazione gratuita. La collezione tessile è accessibile al pubblico su appuntamento, viene pagato un contributo d'ingresso a persona diversificato a seconda della richiesta. La biblioteca è consultabile solo su appuntamento senza contributo. Il parco viene aperto al pubblico la domenica.

Coinvolgimento dei sostenitori/contributori

La Fondazione Antonio Ratti riceve da soggetti terzi donazioni, liberalità e contributi a fondo perduto per far fronte alle esigenze di mantenimento della struttura in cui essa opera ovvero l'immobile, con gli uffici amministrativi, le sale espositive, le sale per i convegni ed i corsi, la FAR Collezione Tessile, ed ai costi di tutto il personale impiegato.

Ulteriori risorse finanziarie in funzione delle iniziative programmate, sono raccolte mediante la partecipazione bandi pubblici e privati.

Per tutte le iniziative dedicate per le quali la Fondazione riceve supporto, i contributori ricevono una rendicontazione analitica dei costi sostenuti, ciò anche per monitorare la corretta destinazione d'uso degli stessi.

Nel corso del 2024 la Fondazione ha ricevuto fondi dei seguenti enti:

Nominativo	Progetto	Costi sovvenzionati
Fondazione Comasca	Restauro Tessili (Must)	Tecnologia e persone dedicate
Fondazione Cariplo	Programma Città aperta	Comunicazione ed eventi
Bando Europeo AECEA	Artists' research lab. (CSAV)	Pubblicazioni artistiche
Tocc-Transiz. Ecol.Org.Cult	Ambienti ecosostenibili	Restauro e allestimento labor.ecos.
Alcea	Restauro libri (Must)	Tecnologia e persone dedicate

Gli importi sovvenzionati dai vari enti sono per la maggior parte comprensivi anche di costi riguardanti le persone che vi si dedicano e quindi parte delle retribuzioni del personale della Fondazione.

Il Rendiconto Economico chiuso al 31/12/2024 evidenzia un totale entrate pari a € 696.006 rivenienti da contributi ottenuti grazie a bandi pubblici e privati, erogazioni liberali, contributi a vario titolo e sponsorizzazioni. Si rimanda alla relazione di missione per maggiori dettagli sul totale di tale tipologia di entrate.

5. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Tutto il personale è inquadrato nel rispetto del CCNL "Terzo Settore, Enti senza scopo di lucro e Sport".

La Fondazione Antonio Ratti nel 2024 ha svolto la propria attività con l'ausilio del personale descritto nella seguente tabella:

Qta'	Donna	Tipo (*)	Full Time	Tempo	Età
	Uomo		Part time	Determinato/ indeterminato	media
2	U	O	Full Time	I	Min 25 max 73
1	U	C		D	
1	U	T		D	
2	D	I	Part Time	I	Min 26 Max 73
1	D	I	Full Time	I	
1	D	T/A	Full Time	I	
2	D	C		D	
1	D	I	FT/PT	D	

(*) I: impiegato, O: operaio, C: collaboratore, A: apprendista, T: tirocinante

In occasione di Mostre o altre iniziative particolarmente impegnative la Fondazione integra il personale con studenti, amici e conoscenti reclutati con un passa-parola, e retribuiti in base al tempo dedicato.

La Fondazione è molto apprezzata dagli istituti di istruzione universitaria, che la identificano come luogo significativo dove far svolgere il tirocinio ai propri studenti.

6. OBIETTIVI E ATTIVITA'

Nel corso del 2024 la Fondazione Antonio Ratti, ha realizzato le seguenti iniziative culturali:

- **Collezione tessile**

Alla riapertura della FAR dopo le festività natalizie, l'8 gennaio, è iniziato il disallestimento della mostra "Seth Siegelau: Textile Art Theory", allestita nell'Ottobre 2023 negli spazi di Villa Sucota e nello spazio Impluvium alla Triennale di Milano, con conseguente riordino del materiale esposto e spedizione al mittente dei prestiti.

In febbraio la FAR è stata ospite a Roma dell'Accademia del Costume e della Moda, che ha chiesto di presentare ai loro studenti la sua storia e la sua attività. Questo è un progetto di ricerca in collaborazione con la Ratti S.p.A.

Analogamente in marzo la FAR ha presentato la sua storia e la sua attività alla Scuola di Restauro Botticino a Milano, su loro invito.

Inoltre, la FAR ha presentato la sua attività e ha condotto un workshop di 2 giorni, qui in Sede, nell'ambito del Master Textile Design Product Research and Sustainability dell'Accademia Galli IED di Como.

In aprile la FAR ha avuto incontri con il Segretario Generale della Fondazione Centro Conservazione e Restauro dei Beni Culturali La Venaria Reale, che ha chiesto di conoscere meglio la nostra realtà; con i Professori dell'Università la Sapienza di Roma, interessati al caveau digitale e a partecipare al censimento dei reperti precolombiani; e con la Direttrice di Palazzo Madama di Torino per uno scambio di ricerca sulla collezione Ghidini, custodita in parte in entrambe le Istituzioni.

Scuole e Università italiane e straniere, Delegazioni estere, Associazioni e gruppi di turisti hanno effettuato visite guidate alla Collezione Tessile, per un totale di 738 persone.

E' stato dato supporto alla ricerca a molti collaboratori di importanti Aziende e ai Direttori del Museo di New Delhi e del Musec di Lugano in visita alla Far, nonché a 3 studenti che intendono fare la tesi sulla FAR.

Cédric Brochier, figlio di Robert Brochier, attuale proprietario di Brochier Soieries, è venuto in visita con una Collaboratrice, per vedere l'archivio della sua azienda, ora parte della nostra Collezione; una collaboratrice dell'Antonio Ratti Textile Center del Metropolitan Museum of Art di New York, Michelle McVicker, ci ha visitati per conoscere la Fondazione che ha avuto un ruolo così importante nella costruzione del Centro.

Sono state rilasciate interviste alla rivista francese TAM TAM e a Radio Popolare.

In Settembre è iniziato il progetto “**Archivio Aperto**” un programma che comprende una serie di Giornate di Studio multidisciplinari, che mostra il lavoro della Fondazione a 360 gradi, dalla conservazione, al lavoro di archivio, al restauro e alla divulgazione.

La prima “Giornata di Studio” il 21 Settembre, dal titolo “Archivio Aperto: tessuti precolombiani e coloranti naturali. Una narrazione tra restauro, tecniche di tintura e significato simbolico”, ha visto protagonisti Roberta Gerna, Francesca Colman e Anna Piccirillo, del Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale” che hanno restaurato alcuni pezzi della Collezione di Seth Siegelau; Anna Mello Rella, Titolare della Tintoria di Quaregna, che ha parlato di Innovazioni nella tintura naturale a livello industriale nel tessile; Chiara Buss che ha parlato delle anomalie nella tessitura di paramenti sacri pre-incaici e cristiani nel VI secolo d.C.

A seguire, un focus sui reperti restaurati, con analisi e confronti.

La giornata, che ha avuto un ottimo successo di pubblico, è stata trasmessa anche in diretta streaming sul canale Youtube della FAR.

Il secondo appuntamento di Archivio Aperto, “Oro de los Andes. I tessuti preispanici del Perù dalla preistoria alla modernità”, è stato condotto dall'archeologa Carolina Orsini.

Il ricco patrimonio tessile peruviano affascina studiosi e appassionati da secoli. Dalle intricate trame del periodo pre-ceramico ai vivaci tessuti odierni, questi preziosi manufatti hanno svolto un ruolo cruciale nella storia culturale ed economica della regione. In questa conferenza è stato illustrato il contesto, la tecnica, l'uso e il significato del vero oro delle Ande, ovvero i tessuti, utilizzando come esempio, ma non solo, il ricco patrimonio conservato presso la Fondazione Antonio Ratti di Como, riportato a nuovo splendore da recenti studi e restauri.

Carolina Orsini, specializzata presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, è curatrice principale delle collezioni archeologiche ed etnografiche del Comune di Milano, oggi esposte al Museo delle Culture. Fa parte del Comitato Consultivo delle Jornanas Internacionales sobre los Textiles Precolumbinos y Amerindianos ed è considerata la maggiore esperta dell'argomento.

Nel frattempo è continuata l'attività per la valorizzazione delle collezioni di tessili antichi, patrimonio della Fondazione Antonio Ratti. Durante tutto l'anno è continuata l'analisi dello stato dei reperti tessili in merito all'inventariazione, assicurazione, catalogazione e conservazione degli oggetti. Per alcuni oggetti sono state predisposte nuove collocazioni e nuovi materiali di conservazione.

E' continuato inoltre il processo di digitalizzazione, per aggiornare e alimentare la banca dati del Caveau Digitale.

- **Città Aperta**

Nel secondo anno di programmazione del progetto “Città Aperta – Musica e Poesia nei parchi della città”, progettato e organizzato dai giovani della Far e finanziato dalla Fondazione Cariplo, sono stati organizzati due incontri e un Laboratorio con gli studenti di una scuola superiore di Como.

Nei mesi di febbraio e marzo Chiara Acri e Giuseppe Armillotta, esperti nella formazione di “Slam Poetry” hanno condotto un Laboratorio di 5 incontri con gli studenti del Liceo Alessandro Volta di Como. Il Laboratorio ha avuto molto seguito e a conclusione, il 24 maggio, è stata organizzata una giornata di lettura di poesie scritte dagli stessi studenti .

Solstizio - incursioni tra bosco e natura – 22 Giugno – Parco di Villa Sucota

Una giornata di confronto sul rapporto tra natura e cultura e sull’orizzonte condiviso di agenti umani e non umani.

Protagonisti i poeti Giorgiomaria Cornelio e Bianca Battilocchi, e il vibrafonista Cristiano Pomante che è stato introdotto da una lecture itinerante dell’antropologo Andrea Staid.

Il parco ha svelato i suoi meandri più nascosti e si è offerto come contesto pulsante per tutte le incursioni, configurandosi quindi come uno spazio relazionale e di riflessione attiva, a partire dal quale investigare il nostro rapporto con gli altri viventi e il sistema naturale nel quale siamo immersi.

Finis Mundi è stato l’ultimo appuntamento del programma Città Aperta e si è svolto a Novembre.

Finis Mundi si è proposto di interrogare i periodi di transizione tra il crollo di un mondo e la nascita di un altro, proponendo la fine – di orizzonti, progetti, aspettative, sistemi ed ecologie – non solo come catastrofi, ma anche come possibilità di nuovi inizi.

L’incontro ha incrociato la voce tagliente e narrativa della scrittrice e attivista Wissal Houbabi con i versi di Giulia Martini, caratterizzati da una nostalgia ironica e generativa, e con le sonorità evocative del compositore elettronico Francesco Lurgo.

Wissal Houbabi si muove in vari campi, dalla ricerca sul femminismo hip hop alla scrittura di racconti che esplorano la condizione della cultura diasporica. È una poetessa performativa, un campo sperimentale in cui cerca di rompere i legami tra linguistica e linguaggio poetico, usando le parole come argilla e interrogandosi sul rapporto tra lingue e dialetti, tra suono e significato.

Francesco Lurgo è musicista e compositore originario di Torino. Il suo è un suono cangiante che ondeggia in continui saliscendi tra un’intimità ambientale e saturazioni massimaliste, a suo agio con chitarre di scuola post-rock e synth, senza mai dimenticare né una grande ammirazione per il mondo delle colonne sonore contemporanee né l’amore per la melodia che rimane sempre l’elemento fondante dei suoi brani.

Giulia Martini si è laureata in Letteratura Italiana contemporanea. E’ intervenuta come relatrice a numerosi convegni e seminari di carattere letterario e ha ideato e guidato la direzione artistica di Trovare Chiuso, festival incentrato sul mettere in relazione la letteratura con alcune dinamiche sociali della società contemporanea.

- **Artist’ Research Laboratory CSAV**

Come di consueto, in luglio si è svolto l’Artists’ Research Laboratory (CSAV) giunto alla XXVIII edizione, diretto da Annie Ratti, con-direttore Lorenzo Benedetti.

L’artista invitato Ibon Aranberri ha scelto come titolo del suo workshop “Microclima Variabile”

Un insieme locale di condizioni atmosferiche differisce da quelle delle aree circostanti, il che implica una variazione spaziale e temporale dei valori medi. Un microclima può anche essere una metafora, un parametro per creare circostanze interne in cui operare, un’anomalia allo stesso tempo connessa e scollegata dall’esterno.

Sospendendo la definizione classica di luogo, Como potrebbe essere immaginata come un dispositivo, un territorio che continua a modificarsi. Un luogo in cui condizioni come la scala, la presenza e l’assenza potrebbero essere risignificate in narrazioni connesse alle urgenze del nostro tempo. La fluidità delle comunicazioni e dei trasporti è sempre più veloce. Allo stesso tempo si creano zone di esclusione, dove le reti sono interrotte e la vita soppressa. In questa inerzia, gli approcci artistici diventano immagini globalizzate, separate dal contesto in cui sono nate. Contemporaneamente, molte delle logiche che costituivano le forme che abbiamo ricevuto sono cambiate. Invece di tentativi di innovazione, possiamo provare ad adottare modelli ed esercizi variabili,

ricorrendo a un repertorio riconoscibile di fonti accessibili. Per esempio, possiamo prendere una banca dati o un archivio esistente e articolare una prospettiva, estendendone gli spazi e le temporalità oltre il loro status convenzionale. Durante il workshop, gli studenti hanno avuto la possibilità di organizzare materiali e corpi, speculare, praticare e sperimentare un insieme di interazioni per poter imparare collettivamente.

Al workshop di Aramberri hanno partecipato 15 giovani artisti provenienti da diversi Paesi (solo 2 gli italiani) scelti, come al solito, tramite un bando mondiale.

Ibon Aramberri (1969) vive e lavora tra Paesi Baschi e Spagna. Fra le sue personali più recenti, Madrid, Londra, San Sebastian, Goteborg, Berlino, Suzhou, Barcellona, Vienna Francoforte e Documenta a Kassel.

“Quaderno del campo” è il titolo della conferenza di Ibon Aramberri dell’11 luglio

In questa conferenza l’artista ha discusso la sua pratica artistica e il processo che accompagna la realizzazione delle sue mostre e ha mostrato alcuni casi.

Lo stesso giorno Aramberri ha inaugurato la sua personale, dallo stesso titoli “Quaderno del campo”, negli spazi all’interno del comparto di Villa Sucota.

L’artista ha presentato un’opera che collega otto progetto realizzati negli ultimi due decenni, attraverso un percorso che invita il visitatore a ricostruire l’ambiente originale.

Ognuna delle opere esposte è stata sostituita con una pianta proveniente dal parco di Villa Sucota. Queste piante erano il filo conduttore della mostra, creando un legame con il contesto del giardino di Como.

Questa scelta di utilizzare piante come sostituto dell’opera invita a riflettere sul valore dell’oggetto artistico in sé rispetto al contesto e alla narrazione che lo circonda. Le piante, elementi vivi e in costante mutamento, sottolineano la fluidità e la transitorietà del significato attribuito alle opere d’arte. In questo modo, l’attenzione si sposta dall’oggetto fisico alla rete di relazioni e significati che lo circondano.

La mostra, aperta fino al 31 ottobre, ha avuto un discreto successo di pubblico.

Nell’ambito del Corso è stata organizzata una Conferenza aperta al pubblico della curatrice Lynne Cooke, dal titolo **“Intrecciare le storie: tessuti e astrazione modernista”**

La storia dell’arte modernista sottovaluta e marginalizza lo status delle arti tessili rispetto alle belle arti, alla pittura e alla scultura. Relegata alle arti pratiche o all’artigianato e genderizzata come pratica femminile, il tessuto è largamente assente dalle narrazioni canoniche. La mostra *Woven Histories: Textiles and Modern Abstraction* contesta queste gerarchie profondamente radicate, tracciando intersezioni chiave tra il tessile e l’arte astratta lungo il corso del ventesimo secolo e offrendo una molteplicità di testimonianze, in un coro di artisti un tempo considerati "minori".

Lynne Cooke è Senior Curator nel Department of Modern and Contemporary Art alla National Gallery of Art, Washington DC. Dal 2012-2014 è stata Andrew W. Mellon Professor al Center for Advanced Study in the Visual Arts, National Gallery of Art. In precedenza è stata chief curator e deputy director del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia in Madrid dal 2008 al 2012 ed è stata curatrice alla Dia Art Foundation dal 1991 al 2008. Nel 1991, Cooke ha co-curato il Carnegie International, e da quel momento è diventata autrice di numerose e importanti mostre, tra cui la decima Biennale di Sydney (1996), *Rosemarie Trockel: Cosmos* (2012) e *Outliers and American Vanguard Art*, 2018. Ha pubblicato ampiamente, inclusi testi su Agnes Martin, Francis Alys, Zoe Leonard, James Castle, e Bridget Riley.

- **Corso di Permacultura**

Architettura eco-compatibile. Workshop di autocostruzione. Corso pratico e teorico per esplorare la permacultura e gli insegnamenti che possiamo trarre dai principi e dai modelli ecologici. Con Saviana Parodi, Stefano Mattei e Sara De Bellis.

11-21 ottobre

Da molti anni la Fondazione Antonio Ratti si dedica alla diffusione e all'applicazione della conoscenza della permacultura, attraverso workshop e incontri che coinvolgono artisti, permacultori, geologi, botanici e agroecologisti.

L'esperienza di quest'anno, coordinata dalla biologa Saviana Parodi ha previsto l'apprendimento di tecniche di autocostruzione e ristrutturazione applicate a un ex deposito attrezzi in pietra, situato nella parte alta del parco della Far, al fine di convertirlo in un luogo versatile, funzionale e autosostenibile per ospitare, incontri e altre attività durante tutto l'anno.

Il workshop è stato diviso in due parti:

- Realizzare intonaci in terra cruda, con Stefano Mattei
- Pavimento in coccio pesto, con Sara De Bellis

Durante il workshop sono state preparate le murature, le varie malte in terra cruda, è stato applicato il primo strato di intonaco (rinzafo), il secondo strato (arriccio) e la finitura (stabilitura). Si sono appresi inoltre i fondamenti della realizzazione di un pavimento in cocciopesto, con i diversi strati funzionali: isolamento capillare, isolamento termico, massetto in terra cruda, finitura con olio di lino e cera d'api. Sono anche state approfondite le malte a base di calce, sia aerea che idraulica, ripercorrendone la storia e gli utilizzi nel corso dei secoli in diverse parti del mondo, e applicando la tecnica romana del cocciopesto a pavimento e la tecnica marocchina del tadelakt, un intonaco naturale impermeabile, a parete.

• Cinema Permanente

Cinema Permanente è un progetto a lungo termine che prevede l'alternanza di film d'artista che verranno proiettati per un mese in una sala cinematografica appositamente attrezzata, al Capriccio, all'interno degli spazi di Villa Sucota.

Il programma comprende film che documentano esperienze di attivismo ecologico dal basso o che indagano il rapporto tra pratiche artistiche e ambientali, alternando documentari e fiction.

Ad aprire il progetto, durante il workshop *Architettura Eco-compatibile*, il film *Xaraasi Xanne - Crossing Voices* proiettato sabato 12 ottobre in presenza del regista Raphaël Grisey.

Utilizzando rari archivi cinematografici, fotografici e sonori, *Crossing Voices* racconta l'avventura esemplare di Somankidi Coura, una cooperativa agricola creata in Mali nel 1977 da lavoratori immigrati dall'Africa occidentale residenti in residenze operaie in Francia. La storia di questo improbabile e utopico ritorno in patria segue un percorso tortuoso che attraversa le sfide ecologiche e i conflitti del continente africano dagli anni '70 a oggi. Per raccontare questa storia, Bouba Touré, uno dei suoi attori principali, torna al cuore dei suoi archivi personali. Documentano le lotte contadine in Francia e in Mali e seguono le storie personali dei lavoratori migranti nel corso di molti decenni. Inoltre, il film è una storia di trasmissione, parentela e geografie cinematografiche. Durante tutto il film, voci accompagnano Bouba e portano avanti la narrazione di una memoria dimenticata che conduce verso il futuro.

Il secondo appuntamento della programmazione di Cinema Permanente, il 21 novembre, ha visto la proiezione di *We Have Already Lived Through Our Future—We Just Don't Remember It* (2024), un film di Uriel Orlow, introdotto da *Towards a Vegetal Pedagogy*, una conferenza di Michael Marder, e seguito da una conversazione tra Michael Marder, Uriel Orlow e Lisa Mazza.

Il film, prodotto durante la residenza BAU del 2023 in Alto Adige, esplora il tempo profondo del cambiamento climatico e i nostri legami con il mondo soprannaturale. Orlow ha collaborato con un paleobotanico e climatologi, nonché con i bambini dell'asilo nel bosco di Parcines, per comprendere non solo le trasformazioni climatiche in un doppio movimento verso il passato e il futuro, ma anche per immaginare nuove forme di coesistenza con la natura. " *Abbiamo già vissuto il nostro futuro, solo*

che non lo ricordiamo" si colloca all'intersezione tra la documentazione fattuale e visiva di un luogo e ciò che la sua storia ci insegna, e la messa in scena basata su quell'altra forza storica essenziale: l'immaginazione. L'immaginazione è qui incarnata dai bambini di un asilo nel bosco che vivono e parlano del bosco, immaginandolo e cantandolo, descrivendone l'evoluzione e il rapporto con gli umani e gli animali. Attori futuri del nostro rapporto con la natura, si trovano nel presente, a cavallo tra l'immenso arco temporale che li precede e le possibilità del tempo in divenire. Nel film di Orlow, i bambini, nel loro essere nel mondo ancora liberi dalla disperazione che impedisce l'azione, rappresentano la forza capace di "piegare l'ordine del tempo". Come piante e alberi, sono in movimento.

Verso una pedagogia vegetale del filosofo Michael Marder ha introdotto la proiezione affrontando il tema dell'apprendimento della foresta e della convivenza con essa, della sopravvivenza e del futuro attraverso la presentazione di un libro inedito sulla saggezza vegetale per bambini.

L'appuntamento di è concluso con una conversazione tra il regista del film, il filosofo che ha presentato il film e Lisa Mazza, curatrice.

7. SITUAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA

La situazione finanziaria della Fondazione può definirsi stabile in quando essa dispone di un patrimonio immobiliare e mobiliare, ricevuto dalle iniziali donazioni del Fondatore, dal quale trae parte delle risorse finanziarie per il sostentamento di tutta la struttura organizzativa, la sede stessa ed il personale assunto.

Le risorse economiche della Fondazione provengono principalmente da liberalità e contributi a fondo perduto, ricevuti da enti e soggetti pubblici e privati, dalla partecipazione a bandi pubblici e privati, nonché da attività accessorie diverse, considerate "commerciali". Per queste ultime si tratta di entrate da affitti di porzioni immobiliari di proprietà per turismo, affitti di sale per eventi e simili, nonché entrate per servizi resi quali corsi didattici e visite guidate, e da vendite di cataloghi ed edizioni limitate di artisti che hanno realizzato opere per la Fondazione.

Relativamente ai servizi quali le visite guidate alla Collezione Tessile, i prezzi sono stabiliti con riferimento ai prezzi praticati in media nei musei Italiani per questi servizi; per i corsi didattici i prezzi di partecipazione rappresentano solo una quota di rimborso dei costi sostenuti per il relatore.

Altre vendite di cataloghi o stampe tessili specificatamente richieste, sono prezzate in base ai costi sostenuti per realizzare i medesimi.

Infine, a sostegno economico di tutte le attività istituzionali, la Fondazione riceve proventi finanziari derivanti dalla gestione di un portafoglio titoli, donato nel passato dal Fondatore, a cura di un istituto bancario qualificato.

Si rimanda alla relazione sulla Missione per approfondimenti e dettagli su queste voci.

8. ALTRE INFORMAZIONI

Per rispondere alle esigenze di adeguamento ai parametri europei e la necessità di ripensare a modelli ecologici e sostenibili, la Fondazione Antonio Ratti ha avviato nel 2023 un programma culturale (TOCC) volto a sensibilizzare in tema di ecologia, pubblici eterogenei, attraverso attività che rimettono al centro il rapporto tra natura e cultura, programma tutt'ora in corso di realizzo.

Il termine "cultura" per la Fondazione Antonio Ratti è inteso non solo sul piano intellettuale e morale, ma come punto di riferimento che integra nelle sue attività il pensiero fondamentale che volge l'attenzione ai diritti umani e alla parità di genere. L'apertura a un pubblico eterogeneo è parte del pensiero che accompagna l'intera attività della Fondazione dalle sue origini. Nessuna discriminazione

che richiedono il mantenimento di alcuni salari non in linea.

E' stata inoltre segnalata la necessità di migliorare l'organizzazione amministrativa per quanto riguarda la gestione della documentazione e delle informazioni contabili relative ai bandi.

Per effetto dell'entrata in vigore del Dlgs 117/2017, la Fondazione ha ottemperato agli adeguamenti normativi necessari per il passaggio da ente Onlus a Ente del Terzo settore (ETS), passaggio che alla data odierna non si è ancora concluso e si concluderà con l'iscrizione al Registro Unico Nazionale Terzo Settore (RUNTS).

Nel complesso, non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che l'attività, l'organizzazione, l'assetto amministrativo e contabile nonché il bilancio dell'ente non siano conformi, in tutti gli aspetti significativi, alle previsioni normative.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

A seguito del superamento dei requisiti di dimensionalità dei ricavi e proventi previsti dal paragrafo 3 del DM 04/07/2019 relativamente alle linee guida del bilancio degli enti del terzo settore, la Fondazione Antonio Ratti e' tenuta a presentare il Bilancio Sociale per il periodo 01/01/2024 – 31/12/2024.

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, ho svolto l'attività di verifica della conformità

del bilancio sociale al 31/12/2023 pervenutomi da Consiglio di Amministrazione, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

Fermo restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete quindi di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, ho verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;

- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;

- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente per l'esercizio 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

26 Maggio 2025

L'Organo di Controllo Monocratico Monica Sgarbi (Firmato)

«.....»